



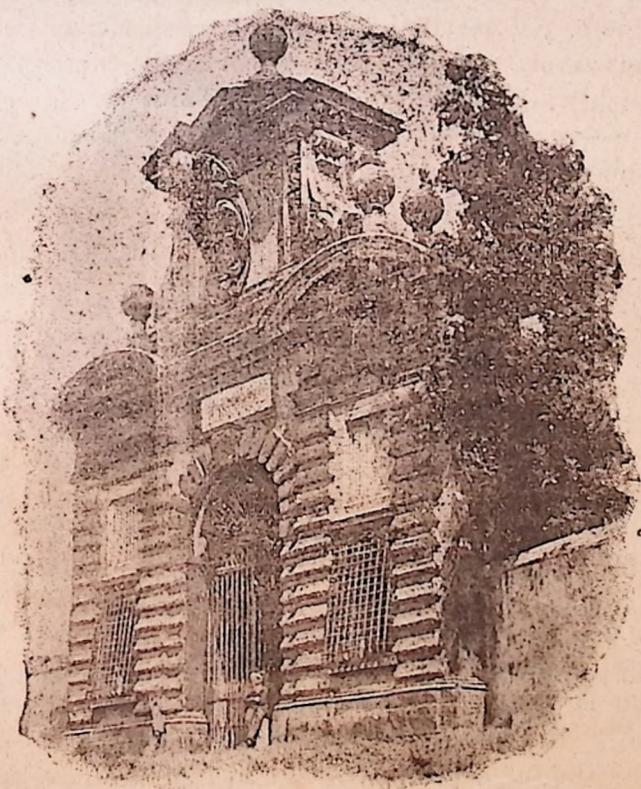
Direzione: Camerata dei Grandi — Mondragone.

Abbonamento ordinario L. 5. — Sostenitore L. 10.—

La villa di Mondragone nell'arte

Il Cancellò delle Armi

Sulla strada provinciale che da Frascati mena a Monte Porzio sorge quest'insigne



e maestosa opera d'arte, da quasi tre secoli.

Non tutti i nostri lettori, specialmente fra quelli di quest'anno, lo conosceranno; e pertanto noi abbiamo voluto offrirne a loro questa fotografia.

Il monumentale lavoro viene attribuito all'architetto Carlo Raynold (1611-1691), che probabilmente lo compì per ordine del Cardinale Scipione Borghese verso la metà del secolo XVII. Il cancello, col suo splendido viale di elci, formava anticamente l'ingresso comune delle tre ville: Taverna, Tuscolana (oggi Villa Vecchia) e Mondragone. Sfortunatamente, essendosi nel 1847 notevolmente abbassata la strada, esso venne quasi completamente inutilizzato e quindi da allora fu abbandonato aprendo per la villa un nuovo accesso sulla cittadina stessa di Frascati.

Ed anche l'ombroso e magnifico suo viale venne abbandonato; la nuova via d'accesso ne traversò spietatamente l'estremo suo limite; e il suo terreno, che un tempo uguale e accurato veniva percorso dai coreografici e sfarzosi cortei e personaggi medievali, venne a poco a poco invaso dall'erbe e dai rovi. Per brev'ora ancora rivisse giorni di concorso e di gloria; e fu allora ch'ebbe l'onore di accogliere i forti granatieri e lancieri d'Italia al campo, che dopo pochi anni sul Cerso dovevano meritarsi col loro valore l'ammirazione del mondo intero.

Ma ora giace là col vecchio cancello muto e melanconico, come triste rimpianto verso una grandiosa era che fu.

TACITUS

La nuova Redazione



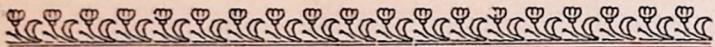
La nuova Redazione si presenta con questo numero alla benevolenza dei lettori.

Il « Mondragone » entra ormai nel secondo anno di nuova vita, e noi novelli Redattori non verremo meno all'affetto dei suoi amici nè alle gloriose tradizioni dovute alle fatiche dei suoi antichi scrittori; ma continuando fedelmente la via tracciata dai nostri predecessori, cercheremo di soddisfare i numerosi nostri amici, che seguendo amorevolmente la vita del Collegio amano di vedere sempre migliorare il nostro giornale.

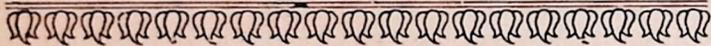
Questo è ciò che ci siamo subito proposti, e con cui crediamo meriteremo anche noi quella benevolenza di cui largamente goderon le precedenti redazioni.

Prima di finire queste poche righe di presentazione, la nuova redazione non può esimersi dall'inviare un riconoscente saluto ai redattori dell'anno passato, che tanto lavorarono per il nostro giornale.

I Redattori



Nell'occasione delle imminenti Feste Natalizie, e di Capodanno, il « Mondragone », porge a tutti i suoi abbonati e lettori i migliori auguri.



„ L'ORA CHE VOLGE „



E' un'ora tremenda. La società, che solo pochi anni fa sembrava avesse ormai raggiunto un giusto e stabile equilibrio su cui basare le sue ulteriori ascensioni verso il progresso, si è trovata tutto a un tratto rimescolata da capo a fondo nelle molteplici vicende d'una lotta immane.

E oggi noi siamo gli spettatori e attori insieme di fatti che anno riscontro solo fra i più grandiosi che la storia ha registrato. Dopo dinastie e nazioni che si mutarono profondamente o addirittura scomparvero, dopo rivolgimenti universali di classi e di ceti, ci troviamo oggi in mezzo a un vivo disagio sociale per cui varie classi e partiti si trovano impegnati in una lotta bene spesso anche violenta, sempre rinnovata e senza tregua.

Dagli interessi materiali ed economici fino a quelli politici e religiosi, oggi una serie tutta di questioni vitalissime appassiona uomini e partiti, imponendosi all'attenzione di chiunque, reclamando le più pronte e adeguate soluzioni. Orbene, in questo momento di grande ansietà per tutti, non siamo certamente noi giovani e giovanissimi quelli che meno si possano interessare dei problemi dell'ora attuale. Noi giovani che, sebbene oggi occupati quasi unicamente negli studi, nella tranquillità delle famiglie o delle case di educazione, dobbiamo pure in un molto prossimo domani prendere il nostro posto nella società; e per fede pro-

pria, condizione sociale, tradizioni di famiglia dobbiamo questo posto prenderlo tra le file dell'ordine e della morale.

E' da augurarsi, e le quotidiane grandiose manifestazioni della potenza di queste file ci danno diritto di credere, che la società di domani ci presenterà le migliori garanzie di ordine e benessere. Ma come in questo caso noi dovremo essere capaci di conservarle queste garanzie e anzi sempre più assicurarle, così dovremo nel caso contrario esser pronti a combattere degnamente ma non meno efficacemente per conquistarle.

Da ciò la necessità di una seria preparazione scientifica e morale, d'una preparazione sana e forte: forte, perchè fornita di grandi cognizioni e d'un carattere virile e generoso; sana, mercè la profonda e sentita coscienza dei propri doveri civili e religiosi.

Il grido d'allarme che, da un po' di tempo in qua continuamente e sempre più alto, lanciano eminenti personalità del campo cattolico sulla necessità di una forte preparazione dei giovani cattolici, risponde a un'oggettività troppo realistica e imperiosa perchè non debba trovare in noi una eco potente, suscitatrice delle più pure e vigorose energie. Oggi, il « Giovin signore » del Parini, che al suo tempo era semplicemente un oggetto di riprovazione e rimprovero, oggi egli sarebbe semplicemente un assurdo filosofico, come un prodigio d'incoscienza.

Perchè difronte ad ogni onesto, e a noi giovani specialmente, il problema sociale si presenta oggi in un semplice ma terribile, assoluto, imperioso dilemma: O trascinare; o essere trascinati. O trascinare col lavoro, con la persuasione, con la preghiera, col sacrificio; o essere trascinati con ogni mezzo, sia pure col ferro e col fuoco. O trascinare gli altri verso la giustizia, il benessere, la vita; o essere dagli altri trascinati verso le aberrazioni, l'anarchia, la rovina!

Aquilifer

Un appello di Benedetto XV per i fanciulli dell'Europa Centrale

Là, dove un giorno al suono di allegre orchestre la quasi totalità della popolazione godeva d'una vita facile e gioconda in mezzo a una abbondanza e spensieratezza divenute proverbiali, oggi mentre ogni persona lotta quotidianamente con la mancanza più assoluta del cibo, del vestiario e di ogni altra cosa più indispensabile, milioni di bambini soffrono privazioni incredibili, soccombendo continuamente e in gran numero alla spaventosissima lotta.

È di ieri l'appello disperato di Renner che denunciava l'accrescersi impressionante della mortalità, tra un popolo che muore di fame e di freddo in abitazioni prive di luce. E' di ieri l'affermazione del Commissario Americano per gli approv-

vigionamenti in Europa Hoover che asseriva votati alla morte tre milioni e mezzo di quei poveri innocenti, se loro non si provvedesse del latte. E sono di ieri e di oggi i rapporti dei medici, che dicono che gli asili e le scuole sono popolati di piccoli scheletri affetti sempre più dalle più gravi forme di rachitismo e tubercolosi.

Difronte a tale spettacolo miserando erano già sorte in Inghilterra istituzioni, che senza pregiudizio di confessione religiosa e con l'appoggio dello stesso Re, cominciarono a lavorare per quelle infelici popolazioni e in special modo per i bambini.

Ora S. S. Benedetto XV, che già aveva scritto lettere di approvazione e adesione alle predette istituzioni, è diramato ai cattolici di tutto il mondo una nobilissima e commoventissima enciclica invitando tutti i seguaci di quel Dio uomo, che volle tanto patire proprio nella sua primissima infanzia, a porgere per i loro sventurati fratelli pubbliche preghiere nella prossima festa dei Ss. Innocenti, e a offrire generosamente per essi quanto possa loro riuscire di vantaggio.

Il paterno invito troverà certamente la risposta che il simile rivolto tre anni fa per i fanciulli belgi. Intanto in Italia il comm. Paolo Pericoli, presidente generale della Gioventù Cattolica, è indirizzato a tutta l'associazione un appello, perchè i giovani dipendenti concorrano a far sì che il giorno dei Ss. Innocenti si abbia « un'altra magnifica manifestazione della indistinta carità cristiana ». E contemporaneamente, in Inghilterra, lo stesso vescovo anglicano di Cantorbery, ha indetto simile questua nelle chiese protestanti per lo stesso giorno 28 dicembre.

Frattanto il Papa è aperto la nobile gara offrendo centomila lira; somma che verrà trasmessa all'apposito Comitato che si sta formando in Svizzera.

Anche Mondragone risponderà, come sempre, all'invito, alla carità cristiana; specialmente a questo che ci viene dal Sommo Pontefice stesso e in aiuto di indigenza tanto pietosa.

Ognuno, ne siamo certi, concorrerà come può e secondo le modalità date dai superiori alla riuscita di questa magnanima e generosa iniziativa.

Intanto possiamo annunziare che la raccolta delle offerte verrà anche da noi fatta nel giorno dei Ss. Innocenti (28 corrente), e che se ne occuperà una Commissione della Camerata dei Grandi.

N. d. R.

ADDIO!

Ancora una volta, seduto in treno, guardavo il vecchio palazzo che lentamente spariva ai miei sguardi. L'oscurità a poco a poco lo confondeva con la massa dei cipressi, ed esso mi appariva simile ad una visione che si dileguava.

Era quell'ora — *entre chien et loup* — in cui la mente si lascia andare alle fantasticherie e alle

reminiscenze. Venivano a me mille ricordi, che lassù all'ultimo momento m'avevano trovato troppo occupato per la partenza e gli addii. Si succedevano numerosi e continui nella mia mente, e parevano dirmi: Rammenti la tua entrata in collegio? la tua Prima Comunione? il P. Rettore, il P. Pasqualini? le feste di collegio?... Dolci feste che in me allora rievocavano quasi quelle di famiglia; ricordai pieni di soave e purissima poesia... d'una poesia che il collegiale non può adeguatamente comprendere, e che io stesso non avevo mai così sentito come in quella melanconica sera!

Ma qual caos strano di mille sentimenti diversi è l'animo umano! Ero giunto finalmente al tanto desiderato momento che segnava per me il termine di tanti anni di collegio; che mi restituiva per sempre alla mia famiglia; il momento da tanti giorni era stato da me preveduto, pregustato e in cui avrei dovuto dire: « Son libero! »: e in questo momento io mi sentivo pieno di sconforto, io mi sentivo ancora troppo legato alla vita che per me finiva, e pensavo amareggiato a quei giorni ormai passati per sempre: ora che, là nel mio vagone che mi portava rapidamente verso una vita nuova e piena di mille misteriose incognite, riandavo, con la mente alla vita calma lasciata, gli affetti vissuti, i luoghi che sembravano dirmi addio: mentre il monotono regolare ritmo del treno sembrava venirmi ricantando quei versi:

*Partir, c'est mourir un peu;
C'est mourir à ceux qu'on aime...:
On laisse toujours un peu de soi-même
En toute heure et en tout lieu...*

Tacitus

Una mia debolezza.

Voi non amate Cicerone?! E allora mi dispiace, amico mio, ma vi parlerò a viso aperto: « chiudete i vostri libri, andate pure a passeggio; voi non siete fatto per gli studi; è la voce di Quintiliano che vi condanna: *Ille sciat se profecisse, cui Cicero valde placuerit!* ».

Vi sentite invece nel suo amore?! Rallegratevi allora, che nel cielo delle lettere voi avete digià raggiunto la gloria; il medesimo Quintiliano vi benedice: Chi possiede Cicerone possiede tutto; chi ha approfondito Cicerone ha approfondito tutto; e beato voi che lo avete penetrato da un pezzo.

Non dirò poi che se uno è in possesso di Cicerone, anche Cicerone è in possesso di lui. Tutto gli parla di Cicerone: la città e la campagna, il suono e la veglia, il pranzo e la cena. Lo so ben io, che quando a mensa — ahi! troppo di rado — compaiono quei fumanti e appetitosi legumi onde il grande romano ebbe nome, una dolcezza infinita m'invade e mi fa ripetere commosso: *Cicero mi! Cicero mi!*

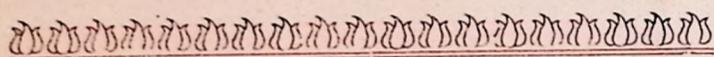
Quanto ho goduto quest'anno nel vedere, sul tavolino d'ognuno, Cicerone legato in magnifica pelle rossa! Oh! come esulta il mio spirito quando a

sera mi metto a sedere *vis-à-vis* di lui; i miei occhi s'accendono, e il mio cuore sogna.

Lo vedo!. Eccolo. Il popolo fremè; le aste si protendono; egli sale i rostri: quanta maestà d'impero nel suo volto, quanta eloquenza nella sua parola. Sogno!. Eccolo di nuòvo, che sale concitato al senato; entra, getta via la toga, manda un rug-gito: *Quousque tandem, abutere Catilina patientia nostra?!*

Ma, *heu mihi!* quale delusione non fu la mia ieri sera nel più bello dei miei soliti sogni. Quando scambiando con altro gesto, la mia mano tesa con quella di Cicerone per fulminare, il vice-prefetto mi disse seccamente: Aspetti un momento; vengo subito!...

Pippiripi



BIZZARRIE FILOLOGICHE

A proposito di... punti

« Per un punto Martin perdè la cappa », e per un punto molti studenti prendono la... zappa.

Tanta è la potenza anche di un solo punto! Eppure il punto è una figura senza lunghezza, senza larghezza e senza profondità; una figura così piccola che in fondo in fondo si riduce a nulla, tanto che per i toscani punto significa precisamente nulla. Oh se pensassero un po' a questo i professori che per un punto alle volte fanno tanto penare i poveri studenti!.

Certo che i punti hanno anche una rispettabile importanza, come per esempio in geometria, in sartoria, in calzoleria e in chirurgia. E poi chi non sa che per far carriera bisogna sempre partire da un punto, e da questo punto salire in alto... con un qualunque punto d'appoggio? E così ancora che cosa vale l'onore senza il punto; che a sua volta spesso, benchè malamente, vien difeso colla punta della spada.

Ma dove certamente il punto assume una potenza veramente sbalorditiva è nei punti di vista. Tutti sanno che la guerra Europea scoppiò a causa di due punti di vista in contrasto; che la vera pace non si potrà avere finchè a Parigi o in qualsiasi altra città di questo mondo non si riesca a guardare da un punto di vista comune, che Wilson aveva creduto poter ammanire nei suoi quattordici punti, ora a quanto pare sdruciti. Perchè ognuno ha il suo punto di vista, secondo l'età, il naturale, l'educazione, il tempo, i nervi ecc.

Molto differente è il punto di vista di chi comanda, dal punto di vista di chi ubbidisce. Da un punto di vista guarda la scuola il professore e da un altro gli scolari, i quali perciò studiano fino ad un certo punto, e non facendo il proprio dovere a puntino, prendono dei cattivi punti.

Potrei ancora trattenermi a lungo, dimostrando come dai vari punti nascono gli appunti, i contrappunti, gli spunti... gli spuntini ecc.

Ma, per questa volta fo... punto.

Skepticos

Tipi e scene di collegio

I PRIMI FREDDI

Siamo ormai al principio dell'inverno e i primi freddi sono già incominciati; ma a certi convittori di Mondragone già pare di essere non alla fine di Novembre in provincia di Rôma, dove checchè se ne dica non è mai morto nessuno di freddo, ma in Gröenlandia e magari addirittura al Polo Nord.

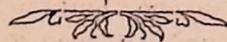
Perciò essi non solo si imbottiscono di maglie, maglioni e se il P. Ministro lo permettesse di guanti e sciarpe, ma come se tutte queste precauzioni non bastassero se ne stanno rinserrati nel Portico di Mater Pietatis, non osando cacciar fuori il naso per tema di sentirselo gelare. Bisogna dire però, ad onore del vero, che molti di quelli che non vogliono uscire dal portico, vi stanno anche per scambiare quattro chiacchiere coi varî *habitués* di quel comodo *rendez vous* d'inverno, e cogliere le prime notizie del giorno, appena arrivano col corriere... della procura.

Ma anche i convittori che stanno in piazzale possono star sicuri di non prendersi malanni, perchè come sono vestiti potrebbero sfidare un freddo addirittura glaciale. E quelli che ancora non sono muniti dell'equipaggiamento invernale vanno sempre assediando la guardaroba dove il povero fratello, così paziente, non sa come fare per levarseli da torno; tanto che ogni giorno, dopo aver ben chiusa la porta finisce regolarmente per ordinare al fido Crisanti di non aprire a nessuno, se non in caso di urgente necessità. Anche l'infermeria subisce le conseguenze della nuova stagione, e ogni sera è frequentata da immancabili visitatori di cui la maggior parte, portando per pretesto un pò di tosse o raffreddore che forse neppure hanno, cercano di provvedersi d'una buona quantità di pastiglie di gomma o di liquirizia. Però ancora non sono cominciati i geloni, e le lunghe schiere di... gelati che ogni sera vanno a farsi spennellare le mani con un altro poco di tintura di iodio. Speriamo, se è possibile, *quod Dii averruncant* tanto strazio; ma per me io sono fra gli amici del salubre e laborioso inverno, con la sua forte poesia, le sue foreste artisticamente merlettate di ghiaccio e le sue neviccate coi relativi... sports: almeno per coloro che lo possono affrontare senza troppo pregiudizio per la loro preziosa salute.

Brevis esse laboro...



NOSTRE INFORMAZIONI



IL SANTO MARTIRE GIOVINETTO NOSTRO PROTETTORE.

L'otto maggio del prossimo anno ricorre il cinquantenario della traslazione del S. Corpo di S. Claudio Provinciale al nostro Collegio.

Dopo la loro invenzione avvenuta nel 1804 nel Cimitero di Priscilla in Roma, i sacri avanzi erano stati dati alla nobile famiglia Ricasoli di Firenze. Qualche anno dopo la fondazione del nostro collegio, desiderandosi dai nostri Superiori di avere il corpo di qualche Santo giovinetto, il P. Ricasoli d. C. d. G. ottenne che dalla propria famiglia fossero donate le insigni reliquie di S. Claudio, che l'8 maggio 1870 venivano con grandissima solennità trasportate da Frascati a Mondragone.

Gendarmi e zuavi pontifici aprivano e chiudevano il corteo. Oltre un numerosissimo popolo vi parteciparono i convittori al completo, le rappresentanze di tutte le associazioni e corporazioni religiose di Frascati, tutte le principali autorità cittadine, il principe Borghese con un numeroso stuolo di cospicui signori, e tre Eccellentissimi Vescovi. Il viale degli elci era stato magnificamente ornato di festoni, colonne e bandiere; e alla sommità era stato eretto un superbo arco trionfale con iscrizioni di saluto e omaggio al S. Martire. Nella Cappella pomposamente preparata attendevano la processione due Eminentissimi Porporati. Entrata la Sacra Urna, con un solenne *Te Deum* veniva chiusa l'indimenticabile cerimonia.

I numerosi *ex voto* che presentemente l'adornano, sono testimonio delle grazie che esterni e collegiali attribuiscono al Santo giovinetto.

Per questo cinquantesimo si prevedono grandi feste, che sembra saranno celebrate insieme con quelle del cinquantenario della fondazione del collegio.

UN CORSO DI CONFERENZE AI GRANDI.

Il P. Agostino Garagnani S. I., ben noto a Roma per avere con splendida iniziativa fondato nella Pontificia Università Gregoriana una scuola di alta cultura religiosa per il laicato che già conta numerosissimi e scelti alunni, è venuto tra noi per tenere ai giovani del liceo e ginnasio superiore una conferenza sulla necessità della nostra preparazione alla vita sociale di domani.

Svolgendo ampiamente l'aspetto del momento presente, che egli a diritto è chiamato « l'ora nostra », il dotto conferenziere ha parlato per quasi un'ora a un numeroso uditorio veramente incantato dalla sua parola facile, luminosa e profonda.

Sappiamo che questa conferenza non sarà l'ultima; e il « Mondragone » porgendo all'illustre oratore i più vivi ringraziamenti di tutti, esprime a loro nome l'augurio di riudirlo ben presto nell'interesse di questa iniziativa ai giorni nostri molto opportuna, e anzi necessaria

LA SOLENNITÀ D'OGGI.

Ricorrendo la festività dell'Immacolata Concezione festività che per tradizione è fra le più solenni di collegio, è stato invitato per la funzione religiosa S. E. il Card. Boschi nostro Vescovo.

Per l'occasione saranno proclamati novelli congregati: il nostro redattore Giulio Degli Alberti, Pucci Marcello e Rizzi Michelangelo, cui inviano i nostri migliori rallegramenti.

LA PREMIAZIONE DELL'ANNO 1918-19.

Siamo informati che quest'anno, molto probabilmente, la premiazione verrà fatta il giorno 27 corrente.

Il nostro redattore Sergio Mochi terrà il discorso d'uso, illustrando il grande genio italiano Leonardo Da Vinci.

COSE SCOLASTICHE.

Abbiamo, con molto interesse e compiacimento, notata l'innovazione introdotta dalla Direzione delle scuole nelle consuete pagelle mensili dei voti riportati in scuola

e in camerata. Per tutti coloro che ottennero la sufficienza in tutto è stata istituita una speciale pagella dorata, detta di primo grado.

Così pure da buona fonte apprendiamo che sono allo studio simpatiche e interessanti novità circa i nastri delle medaglie dei premiati. Ne parleremo a suo tempo.

Il Segretario

Da leggersi tutto e da tutti

Abbiamo inviato a tutti i nostri lettori una circolare per la rinnovazione degli abbonamenti.

Avvertiamo ora, che a tutti coloro che alla data della spedizione del prossimo numero risultassero non aver ancora provveduto a rinnovare il loro abbonamento, verrà senz'altro sospeso l'invio del giornale.

Così ancora preghiamo tutti coloro che avessero in qualsiasi modo rimesso il loro abbonamento e non ricevessero il prossimo numero a volerne informare la Direzione del Giornale.

* *

Tutti i convittori possono pubblicare nel nostro periodico: articoli letterari, su questioni scientifiche, di attualità, di vita collegiale ecc.; disegni; fotografie. Tutti i lavori devono essere recapitati alla Segreteria della Direzione.

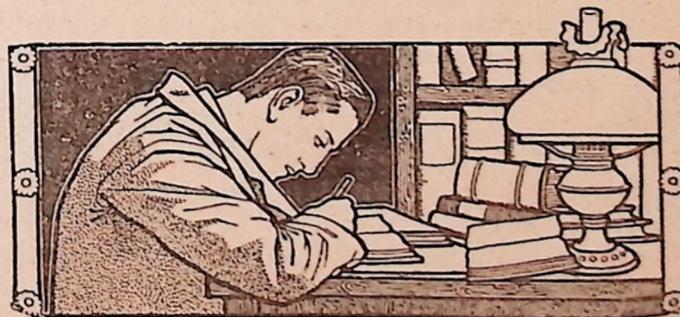
Ogni mese la Redazione assegnerà due premi a coloro che avranno concorso per la collaborazione, prescindendo dalla pubblicazione o meno dei lavori: un premio per l'assiduità, e l'altro per il merito.

Col prossimo numero poi verranno nominati i nostri corrispondenti dalle varie camerate, cui verrà rimesso mensilmente un premio. Quei convittori che intendono concorrere a questa nomina, invino prima del 20 corr. una relazione sulla vita della loro camerata, e gli altri loro scritti.

* *

Siamo dolentissimi non poter inviare, ai nuovi abbonati e ai vari che ce ne hanno fatto richiesta, il nostro 1° numero — perchè, nonostante l'ingente tiratura, è interamente esaurito.

IL SEGRETARIO.



CRONACA

La nuova Redazione. — Dopo molti e laboriosi *pourparlers* e trattative il nostro Direttore ha formato il nuovo e numeroso gabinetto giornalistico.

Eccone i nomi: Aluffi Antonio, redattore capo; Degli Alberti Giulio, segretario; Zileri Roberto, amministratore e cronista; Caracciolo Michele e Notari-

Aldo, all'unanimità; Spigno Luigi, sport; Cattaneo Luigi, giornalista; Mochi Sergio, archivist.

La nuova famiglia giornalistica è inaugurato solennemente i suoi lavori nei primi dello scorso, prendendo poi parte a un cordialissimo e riuscitissimo thè.

Il 1° albo d'onore. — I Cam.: Caracciolo, Clarici, Mochi, Notari G.; II: Aluffi P., Cavalli E., Pucci M., Zileri A.; III: Citeroni, Leva, Orsolini A., Sanfelice C.; IV: Aloisi-Masella, Girardi, Grilli, Mecheri F., Spinelli A., Tacconi. — II Lic.: Aluffi A.; I: Notari G., Giusti; V Ginn.: Bandini; IV: Pucci M.; III: Mecheri F., Sanfelice C. e G., Ruffo; II: Imperiali, Magno, Pucci A., Senni; I: Battistini, Pucci C.; Ruspoli; Corso elem.: Antonoli, Falzacappa, Grohmann, F., Paolicelli, Pratellesi, Spinelli U., Valiani M.

Il nuovo Padre Spirituale. — Dopo un anno di assenza è tornato fra noi, coll'ufficio di Padre Spirituale, il P. Luigi Santopaolo che già aveva ricoperto fra noi la stessa carica per cinque anni.

Il P. Galletti ci ha lasciato per andare con lo stesso ufficio all'Università Gregoriana.

Esprimendo a lui i nostri più cordiali ringraziamenti per quanto è fatto per noi e i migliori auguri, porgiamo a nome di tutti il nostro benvenuto al P. Santopaolo.

Nelle Camerate. — Per il fortissimo aumento dei convittori la camerata dei piccoli si è suddivisa, formando quella dei piccolissimi già illustrata dal nostro Fan. Prefetto generale il P. Torri, con D. Rigoli e D. Di Mario. Dei mezzani è prefetto il P. Fabi, con D. Gasbana; dei grandi il P. Delmirani, D. Visca; dei grandi ancora il nostro direttore P. Tomè, coadiuvato da D. Maggi.

4 Novembre — La chiusura delle vacanze. — Come ogni anno, oggi vigilia della riapertura delle scuole, gita generale per i Castelli.

I grandi, durante il viaggio d'andata, vollero visitare la casa dei poveri vecchi delle Piccole Suore di S. Giuseppe presso Marino.

Null'altro di notevole per la cronaca.

5 — L'inaugurazione delle scuole. — Dopo la consueta funzione religiosa in Cappella, stamane alle 8,30 alla presenza del R. P. Rettore, Superiori, Padri, Professori e di tutte le Camerate, il P. Salimei à solennemente dichiarato aperto il nuovo anno scolastico 1919-1920.

Con vivace e scelta parola egli à dimostrato a tutti la necessità di un serio e costante lavoro, spronando vivamente ognuno a prefiggersi i migliori risultati, e facendo a tutti i più lieti auguri.

Dopo il discorso, sono subito cominciate le lezioni.

7 Un'altra partenza degna di nota. — Dopo ben dodici anni di collegio ci à definitivamente lasciato il nostro carissimo compagno Giovanni Sanfelice dei marchesi di Monteforte, per incominciare i suoi studi universitari nella facoltà di legge.

Mentre dispiacenti rinnoviamo i nostri addii, porgiamo a lui i nostri cordialissimi auguri per i nuovi studi e la sua nuova vita.

9 — I nuovi dignitari della Congregazione. — Ieri sera si sono saputi i risultati delle lunghe e laboriose elezioni. Questa mattina essi sono stati proclamati ufficialmente in cappella, e à avuto luogo la consegna degli emblemi delle loro cariche ai ufficiali.

È stato eletto: Prefetto Luigi Cattaneo; 1° Assistente Antonio Aluffi; 2° Sergio Mochi; Segretario Aldo Notari. Sono stati poi nominati: Consultori Aluffi P., Caracciolo M., Notari A. e G., Sanfelice A., Zileri A. e R.; Sacrestani Caracciolo e Sanfelice A. Archivist Notari A.; Cassiere Zileri A.; Cerimoniere Zileri R. Rallegramenti ed auguri.

17 — La prima neve. — Quando scendiamo di dormitorio le montagne vicine sono tutte coperte di neve. Anche sul Tuscolo e a S. Silvestro ve n'è qualche poca, ma a Mondragone quella ch'è caduta nella notte s'è.... squagliata prima della nostra sveglia.

Nel pomeriggio i grandi e mezzani scontratisi al prato di Camaldoli si sono scambiati qualche pallata; ma lo scontro non à avuto che carattere di semplice scararmuccia, a causa della assoluta deficienza di... munizioni.

23 — La festa del Protettore del collegio. — Preceduta da un solenne e divoto triduo di preparazione, oggi à avuto luogo la festa di S. Claudio, il Martire giovinetto di cui le sacre reliquie riposano sotto l'altare maggiore della nostra cappella.

La nostra Schola cantorum à per l'occasione ricominciata la sua stagione scolastica, sempre sotto la magistrale direzione del P. Torri e del maestro Acquasanta. Il suo numero è cresciuto, pur serbando più d'uno dei migliori artisti già noti, come p. e. Beppino Cavalli. Benchè ci riserbiamo riparlarne più in seguito, quando nelle successive produzioni i nuovi avranno avuto campo di segnalarsi, notiamo fin d'ora i soprani Pucci Costantino, Toraldo Antonio e Valiani Mario che promettono sicuramente di far grandi progressi nell'arte bella.

Attualmente la Schola cantorum va preparando i consueti cori per la premiazione.

30 — I Deputati « popolari » al Politeama cittadino — Espressamente invitati v'intervengono pel collegio i Grandi e i Mezzani.

Applauditissimo l'On. Martire, che con la sua calda e attraentissima parola à intrattenuto il folto uditorio per quasi un'ora.

Ancora nuovi compagni. — Il nostro saluto fraterno a: Martini Donato; Montori Raffaele; Evoli Giacomo; Gaetano dei C.ti Aloisi-Masella; e i già convittori Gianantonio Ranieri dei M.si di Sorbello, e Marcello e Vittorio dei C.ti Trombi, nuovi nostri compagni.

Il cronista.

Piccola posta.

B. C. — Vicenza — Grazie degli abbonamenti e gentili espressioni. Gradiremo sempre moltissimo sua collaborazione. Perché non incominciare subito prossimo numero?

M. F. — Roma; — E. U. — Sassari — Grazie vivissime del gentile ricordo serbato di noi, e dell'abbonamento. I nostri auguri per i più bei successi scolastici.

I fondatori della bibliotechina dei grandi.: — (1ª lista)

R. P. Rettore; R. P. Ministro; Fam. Greco; C.te Piscicelli; Fam. Mochi.

La nostra bibliotechina, che ha riscosso l'approvazione generale e à avuto la più lusinghiera accoglienza dai nostri compagni, è stata inaugurata e à subito cominciato a funzionare con questo mese.

Noi ringraziamo vivamente i gentili oblatori; e ricordiamo a quanti vedono con simpatia tutto il lavoro di preparazione alla vita futura che si sta ora svolgendo nella nostra camerata e di cui si parla in altra parte del giornale, che la lista di sottoscrizione è sempre aperta presso la nostra Amministrazione.

Il Bollettino del nostro Osservatorio Meteorologico

Altezza sul livello del mare: m. 435

MESE DI NOVEMBRE 1919.

Barometro a zero: Mass. 731.47; Min. 715.21; Med. 720.68
Termometro: Mass. 18; Min. 1.1 —; Med. 9.7
Stato del cielo: giorni sereni 3; misti 22; coperti 5: di cui con pioggia 14 (acqua caduta mm. 105.1).

ANGELO TOMÈ Direttore, Gerente Responsabile.

Frascati — Tip. Tuscolana.